

Sport

Casa Italia è tempo di riflessioni

La nazionale italiana è in piena crisi di identità: non trova amici e calore intorno a sé, alla vigilia di una partita molto importante. Nella Capitale, sede della sfida con la Scozia il clima della tifoseria è elettrico e pronto alla contestazione

Azzurro senza amore

Momenti di tensione per il football romano: due squadre in difficoltà, contestazioni, teppismo. La crisi può travolgere la Nazionale: contro la Scozia potrebbe esserci per la prima volta un ambiente ostile. Il parere dei «romani». L'ex-laziense Stroppa: «Il vero limite di Roma è la mancanza di equilibrio. Ma la Nazionale è un'altra cosa». Lanna: «Mi auguro che la gente si affidi al buon senso».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
STEFANO BOLDRINI

FIRENZE. Calcio romano, cronaca di una settimana di ordinaria follia. Martedì 5 ottobre: a Trigoria, Roma assediata dai tifosi. Giovedì 7 ottobre, cinquantotto scalmanati contestano duramente la Lazio. Nel casino, mentre Zoff fronteggia il popolo biancazzurro, vengono assalite a calci e pugni le auto di Signori e Fuser. Venerdì 8 ottobre, Signori lancia l'ultimatum: «Mai capitato in dieci anni di carriera di essere aggredito: la prossima volta faccio le valigie e vado via». Senza data, ma annunciata dal tam tam di radio-tele, la voce di una Nazionale contestata mercoledì prossimo all'Olimpico. In ordine sparso, infine, le baruffe separate della Roma bionde, i tormenti di Dino Zoff, due club che, in campionato,

docci più, la conosce bene. Il primo è Marchegiani, ma il portiere della Lazio para la domanda «No, scusate, ma non mi va di rispondere». Va meglio con Giovanni Stroppa, uno che a Roma ci è vissuto due anni e da un mese e mezzo ha traslocato a Foggia: «Per me il vero problema è che a Roma non c'è equilibrio. Faccio un esempio: se vai in Coppa Uefa è come se avessi vinto lo scudetto, se non ci vai è come se fossi retrocesso. I fatti di questa settimana sono figli della delusione. Lazio e Roma quest'estate hanno speso parecchio sul mercato, si è creato un grande entusiasmo, invece le cose vanno male e la gente si sente tradita. Però non credo che questi problemi riguardino la Nazionale. Preferisco pensare ad un falso allarme e ad uno stadio Olimpico che, mercoledì, sia tutto dalla parte dell'Italia. Certo, lo confesso, mi ha impressionato quello che è accaduto a Signori. Ora, dico, come si fa a trattare in quel modo un giocatore che l'anno scorso ha segnato 26 gol e in questo campionato ha saltato tutte le partite per un infortunio?».

«Il mio augurio è che non si

tocchi il fondo. Il banco di prova sarà proprio la gara con la Scozia. Mi auguro che il pubblico ragioni e capisca che l'Italia è un'altra cosa, non è la Lazio e neppure la Roma». La cartolina è di Marco Lanna, che dal mare caldo della Genova sampdorana è sbarcato nelle acute tempeste della Roma bionde: «Certo, sta andando peggio di come pensassi. Sapevo che Roma era un ambiente diverso da quello che ho lasciato, ma non pensavo di trovare una situazione simile. Penito di questa scelta? No, ma sono un po' deluso».

Il fronte degli ottimisti ha il

Maradona: «Caro Fidel ti regalo la mia nuova maglia»

Un inatteso regalo giungerà nella prossima ore nelle mani di Fidel Castro, la maglia nera e rossa del Newell's Old Boys di Rosario con firma e dedica per il leader cubano, suo grande amico. Castro aveva, infatti, aperto le porte di Cuba a Maradona nel momento più nero della sua vita quando era stato arrestato per droga nel 1991.

Platini si prende la rivincita contro i veterani d'Israele

La formazione del «Varietà» club di Franco Capitanini da Michel Platini, ha battuto per 6-2 i veterani della squadra di calcio d'Israele in una partita amichevole disputata ad Herzliya, a nord di Tel Aviv. Venerdì la selezione di vecchia glorie francese aveva perso a Gerico contro la rappresentativa palestinese. Con queste partite i campioni francesi hanno voluto dare un appoggio al processo di pace in Medio Oriente.



Il centrale dell'Inter, Antonio Manicone (a sinistra) ed il centrocampista del Parma, Daniele Zoratto, durante l'allenamento di ieri della Nazionale a Coverciano

Ma i ragazzi di Sacchi sono convinti: «Roma non ci abbandonerà»

FRANCO DARDANELLI

FIRENZE. Alla vigilia della gara di Tallinn con l'Estonia fu il capitano Franco Baresi a chiedere un maggior coinvolgimento degli sportivi sulle sorti di questa nazionale. Stavolta è «sceso in campo» addirittura il presidente federale Antonio Matarrese. Un appello in «politiche» rivolto a vari settori del calcio italiano a cui chiede uno sforzo comune per l'obiettivo dichiarato di Usa '94. Un traguardo che passa inevitabilmente per la gara di mercoledì con la Scozia. Una gara in cui l'apporto del pubblico potrebbe risultare determinante. Ed è proprio questo che non andiamo ad sperare che non andiamo ai mondiali, c'è differenza. Ma a pensarla in questo modo è solo una mino-

re mercoledì sarà delle migliori. Quando saremo ai mondiali - gli fa eco Pagliuca - tutti faranno il tifo per noi. Oggi invece il campanilismo può portare anche a certi equivoci. Ogni tifoso vorrebbe i propri giocatori in nazionale, ma da qui a contestare o sperare che non andiamo ai mondiali, c'è differenza. Ma a pensarla in questo modo è solo una mino-

re mercoledì sarà delle migliori. Quando saremo ai mondiali - gli fa eco Pagliuca - tutti faranno il tifo per noi. Oggi invece il campanilismo può portare anche a certi equivoci. Ogni tifoso vorrebbe i propri giocatori in nazionale, ma da qui a contestare o sperare che non andiamo ai mondiali, c'è differenza. Ma a pensarla in questo modo è solo una mino-

re mercoledì sarà delle migliori. Quando saremo ai mondiali - gli fa eco Pagliuca - tutti faranno il tifo per noi. Oggi invece il campanilismo può portare anche a certi equivoci. Ogni tifoso vorrebbe i propri giocatori in nazionale, ma da qui a contestare o sperare che non andiamo ai mondiali, c'è differenza. Ma a pensarla in questo modo è solo una mino-

Provino contro la primavera dell'Empoli. Giocano Mussi e Donadoni Meno centrocampo, più attacco L'alchimista Sacchi cambia le dosi

La Nazionale continua a Coverciano la preparazione per la sfida mondiale con la Scozia (13 ottobre a Roma). Oggi alle 15.30 è in programma un'amichevole con la «primavera» dell'Empoli. Sacchi ha annunciato la formazione: la novità, oltre a Mussi terzo, è il ripescaggio di Donadoni che dovrebbe giocare dietro alle punte, per un modulo 4/3/3 al posto del tradizionale 4/4/2.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
FRANCESCO ZUCCHINI

FIRENZE. Don Tonino è un attimo in pena, si aggira tra Firenze e Coverciano aspettando notizie da Catania. Gli azzurri nemmeno lo notano, se non quando a momenti gli sbattono contro, ma non dedicano al presidente che pochi secondi. Da ieri sulla Nazionale è tornato il sole (in tutti i sensi), le questioni politiche interessano poco, alla pari dell'uomo che dovrebbe affrontarle e dirimere. Fra gli azzurri circola piuttosto una battuta e una formazione. La battuta è di Pagliuca, interpellato sul pubblico pentimento di Berlusconi, che dopo aver ceduto

disinvoltamente Gullit alla Samp, adesso non ha già nostalgia. Meglio tardi che mai: che il Milan si fosse sbagliato, noi ce n'eravamo accorti già tre mesi fa in ritiro. Guardavamo Ruud e dicevamo: ma no, non è possibile che un atleta così sia stato svenduto... Pagliuca era anche il primo nome della squadra che oggi giocherà in amichevole con i ragazzi dell'Empoli, e cioè: Pagliuca, Mussi, Benarrivo, Dino Baggio, Costacurta, Baresi, Erantio, Zoratto, Casiraghi, Roberto Baggio, Donadoni. E Sacchi a darne ufficialità poco dopo mezzogiorno.

Undici nomi indicativi: se il ct oggi giudicherà buono il feeling fra i vari reparti, questa formazione potrebbe essere confermata in blocco mercoledì prossimo nella decisiva sfida con la Scozia. Altrimenti, si cambierà ancora: fermo restando che i due Baggio e Casiraghi, come riferiamo a fianco, hanno qualche problema fisico fin da adesso. Ma al di là dei nomi, c'è un cambiamento tattico, probabilmente dettato dalle numerose assenze: Sacchi è intenzionato a schierare un 4/3/3 al posto del consueto 4/4/2, a centrocampo il trio Erantio-Zoratto-Dino Baggio, all'attacco la coppia Roberto Baggio-Casiraghi con Donadoni appena alle spalle in posizione centrale da trequartista. «È il ruolo che preferisco», si è precipitato a confermare il rossoneri, che sta vivendo una nuova, imprevedibile fase della sua luminosa carriera, dopo un paio d'anni in cui la sua stella era stata giudicata al tramonto. Dice Sacchi: «Donadoni sta tornando in grande condizione, sta molto bene: e se si



Roberto Baggio protegge il ginocchio infortunato

Panico a Coverciano Baggio ha la bua

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FIRENZE. Mattina di sole, mattina di allarme: Roby Baggio non si allena, perché mai? Una semplice precauzione, è la prima risposta dello staff azzurro. Più tardi però il dottor Forretti precisa che Baggio «soffre per una lievissima infiammazione rotulea al ginocchio sinistro», e sottolinea «lievissima», ma le faacce attorno a lui sono così cupie e pronte a far scattare il «dramma nazionale» che non si sa più di chi fidarsi. E intanto Baggio sta in panchina, così l'allarme scatta a prescrizione. Che ieri si è allenato per conto suo, in maniera differenziata: Bianchi si allena sempre a parte, è qui per stare con la Nazionale, ma per la Nazionale è come se non ci fosse. Però la morale è un'altra, non c'è solo Baggio-fantasy a stare un po' così, ma naturalmente è soprattutto lui a metter sul chi vive Sacchi, a farlo pensare un altro po' in questa lunga vigilia ante-Scozia. Da quando gioca in azzur-

ro con l'Arrigo in panchina, Baggio ha segnato 12 gol in 13 esibizioni; le statistiche hanno stabilito che, a scatto lui, per l'Italia del football è amarezza garantita. Spesso il discorso vale anche per la Juve. O Baggio, o niente. E allora ecco spiegato il perché di tante precauzioni per un uomo solo (che in realtà dovrebbe valere per undici). Fate finta che Baggio arrivi all'appuntamento di mercoledì a Roma in una specie di campana di vetro. Proprio così: c'era una volta il Casiraghi centravanti in estinzione da proteggere come il Wwf fa, o dovrebbe fare, con il panda? Bene, nel caso di Baggio altro che panda: qui siamo di fronte a un esemplare unico. Finito lui finito tutto. Senza di lui, chi fa gol alla Scozia, chi ci porta in America? Baggio è un vaso Ming: guardare e non toccare. In compenso a Coverciano quando parliamo di lui si toccano tutti. «Infiammazione rotulea», l'allarme è già scattato. Fanno tutti finta di niente. Dino è a letto con 37,5 di febbre? Ah sì, e l'altro Baggio come sta? Da quel ginocchio dipendono i loro destini. E Sacchi continua a vivere in un film di Bunuel.

Stadio di Bari Lo Stato dice all'ex Giunta «Pagate voi»

Ore 15 scende in campo la nostalgia

BARI. La Corte dei Conti ha citato in giudizio le Giunte comunali che hanno governato la città dall'81 all'89 in quanto gli amministratori non pretesero dal Bari calcio il pagamento del canone stabilito nella convenzione sullo stadio Della Vittoria. Per cui il vice procuratore Giuseppe Stanco, con un atto di citazione, invita l'ex sindaco di Bari Franco De Lucia e 13 ex assessori a pagare personalmente, alle casse comunali, 800 milioni. Il debito totale è così suddiviso: 162 milioni per il periodo fino al 1984, regolato in base alla convenzione stipulata nell'81 tra il Comune e la società calcistica Bari (presieduta fino all'83 da Antonio Matarrese, oggi presidente della Federcalcio, e dall'83 in poi dal fratello Vincenzo) e 637 milioni dall'84 all'89, anno questo d'inaugurazione del nuovo stadio per i mondiali S. Nicola. Il mancato pagamento secondo i procuratori contabili ha arrecato grave danno alle casse comunali.

Alla ricerca del tempo che fu. Spal e Bologna si affrontano oggi allo stadio «Mazza» per un derby in tono decisamente minore: in serie C. Come sono lontane le sfide fra Massei e Bulgarelli che segnarono pagine importanti nella storia del calcio di A degli anni '60! I due protagonisti di allora ricordano con nostalgia quei derby, sperando che le nobili decadenze ritornino presto almeno in B.

WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. È il derby della nostalgia. Spal e Bologna si ritrovano oggi allo stadio «Mazza» per il match clou della quinta giornata del campionato di serie C1, girone A. I tifosi più anziani che andranno alla partita non potranno non ricordare con un velo di tristezza il tempo che fu. Biancazzurri e rossoblu hanno riempito pagine importanti della storia del calcio italiano. Il derby emiliano è nato nel 1951 in serie A ed è andato avanti fino al '68. Poi è scomparso per l'inizio della parabola discendente dei ferraresi che li ha portati



Ezio Pascutti «anni '60»

Oggi a Ferrara si gioca il derby Spal-Bologna

con Oscar Massei. Proprio Bulgarelli e Massei erano gli uomini-simbolo delle due formazioni.

«Altri tempi e altro calcio», ricorda Massei, che oggi allena la squadra Beretti della Spal-la realtà era tanta e noi dovevamo superare un gap tecnico di non poco conto. Quando riuscivamo a batterli era festa grossa. Erano comunque slide memorabili: appassionati e stimolanti. Adesso è serie C. È triste. Spero finisca presto».

Bulgarelli oggi fa l'opinionista televisivo, ma ogni tanto, quando il Bologna anticipa al sabato per esigenze di pay tv, va a soffrire in provincia al seguito dei vecchi colori rossoblu. «La società s'è finalmente ristrutturata», spiega «la squadra invece ha bisogno di alcuni ritocchi per essere competitiva e risalire in B. Perché, sia chiaro, deve tornare immediatamente nella cadetteria. La Spal vestiva i panni della «provinciale ribelle» e nelle sue fila comparivano i vani Capello (sì, proprio l'attuale allenatore del Milan), Cervato, Crippa, Miali e soprattutto l'italo-argenti-

(7° GIORNATA)	
Acireale-Padova: Rosica	5° giornata
Ancona-Palermo: Boggi	Girone A
Bari-Ascoli: Braschi	Alessandria-Como, Chievo-Frosinone, Empoli-Carrarese, Mantova-Lefte, Massese-Pro Sesto, Pistoiese-Triestina, Prato-Palazzolo, Spal-Bologna, Spezia-Carpi.
Brescia-Monza Collina	Classifica
Cesena-Lucchese: Cardona	Como e Frosinone 9; Spal e Lefte 8; Pro Sesto, Bologna e Spezia 7; Mantova e Triestina 6; Alessandria, Carrarese e Chievo 5; Massese 3; Carrà, Pistoiese e Prato 2; Empoli e Palazzolo 1.
Cosenza-F. Andrea: Tombolini	* Una partita in più
Frosinone-Pisa: Cesari	Girone B
Modena-Ravenna: Rodomonti	Barletta-Perugia: Leonzio-Juve Stabia, Lodigiani-Siracusa 0-0 (giocata ieri); Matera-Chieti; Nola-Ischia; Salernitana-Avellino; Samb.-Reggina; Siena-Potenza 3-2 (giocata ieri).
Pescara-Verona: Pellegrino	Classifica
Vicenza-Venezia: 0-0 (giocata ieri)	Frosinone, Bari, Cosenza e Cesena 9; Padova 8; Ancona 7; F. Andrea, Brescia, Ascoli e Lucchese Venezia * e Vicenza * 6; Pisa, Acireale, Verona e Modena 5; Monza e Palermo 4; Ravenna 3; Pescara 1.
* Una partita in più	